

# Bellinzona informa 1 | 2019



## Città di Bellinzona

- 3 **2019 tra progetti e ricorrenze**  
Per valorizzare il patrimonio e costruire il futuro
- 4 **Recupero della plastica e dell'umido**  
A marzo partono due esperimenti
- 5 **AMB festeggia i 150 anni**  
Un ricco programma di celebrazioni
- 6 **#tulaconosci**  
Incontro con Pamela Torroni
- 7 **Masterplan, al via la fase progettuale**  
Intervista al municipale Simone Gianini
- 8 **Tredici piani regolatori da armonizzare... col PAC**  
Approfondimento e novità sul tema del masterplan
- 11 **Una Città che dà i numeri**  
La popolazione di Bellinzona in cifre
- 12 **Tesori pedemontani per scoprire il passato**  
Viaggio tra il nucleo di Prada e la Casaforte dei Magoria
- 14 **Bellinzona vive**  
Il trimestre in pillole





# 2019 tra progetti e ricorrenze

Viviamo in una Città meravigliosa. La neve, tanto vituperata perché ci rende complicato il muoverci con gli abituali e ormai spesso invivibili ritmi quotidiani, esalta le bellezze (e certo corregge qua e là qualche difetto, ammettiamolo) del nostro territorio, che non a caso attirano un numero crescente di turisti e visitatori, sia fisicamente, sia virtualmente, grazie alla digitalizzazione. È proprio partendo da un'immagine che racchiude uno spaccato di questa bellezza che iniziano le nostre riflessioni in questo primo numero di «Bellinzona informa» del 2019, un anno che propone importanti novità, appuntamenti e sfide per le cittadine ed i cittadini di Bellinzona.

Per le questioni molto concrete che toccano tutti noi nella quotidianità, ricordiamo che il 2019 è iniziato con l'entrata in vigore del regolamento unificato per la gestione dei rifiuti ed in particolare l'adozione generalizzata del sacco verde soggetto a tassa, la cui approvazione a dicembre da parte del Consiglio comunale ha imposto un tour de force da parte dei servizi comunali competenti per garantire una sufficiente informazione alla popolazione, la disponibilità dei sacchi ufficiali in tutti i punti vendita e la riorganizzazione in alcuni casi piuttosto incisiva degli ecocentri, degli ecopunti e della modalità di identificazione dell'utenza.

E sempre in tema di rifiuti, le novità del 2019 non sono terminate: a breve partirà infatti la sperimentazione per quanto riguarda lo smaltimento della plastica domestica e dell'umido – in sostanza gli scarti di cucina – di cui scriviamo a pagina 4.

Proseguono frattanto i lavori progettuali relativi alla valorizzazione dei castelli, i vari interventi legati alla mobilità pubblica e privata, con a fine anno la conclusione dei lavori di sistemazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Bellinzona, mentre in ambito di pianificazione territoriale è entrato nel vivo l'allestimento del Piano d'azione comunale di cui riferiamo in modo approfondito da pagina 7 a 10.

Il 2019 è anche un anno di importanti ricorrenze: una di esse è appena stata presentata e ne riferiamo a pagina 5, ossia i 150 anni dell'Azienda Multiservizi Bellinzona, che saranno celebrati con un denso e significativo programma di eventi e attività. Ma anche il Corpo pompieri cittadino quest'anno festeggia un compleanno, il 190°, che sarà occasione per celebrazioni e eventi di cui vi diremo nelle prossime settimane... un po' di suspense non guasta!

Curiamo il nostro patrimonio storico e paesaggistico, celebriamo i successi e progettiamo un futuro vivibile, ma anche bello da vivere. Un buon modo per iniziare l'anno in una Città meravigliosa.



# Progetto cittadino di recupero di plastica e umido

Anno nuovo, regolamento nuovo e... sacchi nuovi: di colore **verde** e ottenibili nei punti vendita autorizzati; quelli usati in precedenza dove vigeva la tassa sul sacco (e del colore del rispettivo ex-quartiere di residenza) si potranno comunque utilizzare sino a esaurimento scorte. Ma anche sfide nuove, come quella appena lanciata dal Municipio cittadino e che partirà tra pochi giorni, esattamente il 1° marzo, coinvolgendo gli ecocentri di Giubiasco (Via al Ticino), Sementina (Via Pobbia), Bellinzona (ex-Birreria) e Claro (Nave). Una sfida che si giocherà su due fronti: il primo, seguendo il principio «chi inquina paga», è incentrato sul recupero della plastica; il secondo invece riguarda la raccolta dell'umido.

Ma andiamo con ordine, iniziando dalla **raccolta della plastica**, che si basa sull'acquisto di sacchi trasparenti da 60 litri – al costo di 2.15 CHF l'uno, in rotoli da 10 – in vendita dai rivenditori del comprensorio, indicati nella lista ottenibile agli sportelli multifunzionali o consultabile sul sito [www.bellinzona.ch/rifiuti](http://www.bellinzona.ch/rifiuti)

oppure ancora su [www.sammelsack.ch/it](http://www.sammelsack.ch/it). La lista di cosa mettere nei sacchi è invece ben segnalata sullo stesso sacco e dai siti appena indicati. Ricordiamo però che non sono ammessi i contenitori sporchi o con residui di cibo. Una «prima» invece per la nuova Città è il **recupero dell'umido**. In questo modo gli scarti da cucina vengono utilizzati nella produzione di energia (biogas) e reimmessi nel ciclo naturale sotto forma di concimi pregiati per l'agricoltura. Nei quattro ecocentri (Giubiasco, Bellinzona, Claro e Sementina) ci saranno dei contenitori di diversa capienza (da 120 a 200 litri) dove depositare – gratuitamente – i resti. In questo caso però indichiamo cosa o meno si può consegnare nella raccolta dell'umido.

**Si:** scarti da cucina, resti alimentari, frutta, verdura, riso, pasta, pane, carne, pesce, formaggi, latticini, fondi di caffè, gusci d'uovo.

**No:** ossa, gusci dei molluschi (calamari, seppie, polpi, chiocchie, lumache, vongole, ostriche, cozze), sacchetti, plastiche, posate, piatti, involucri, sigarette.

# AMB festeggia 150 anni



150  
ANNI  
1869-2019

Per Bellinzona il 2019 sarà dedicato all'oro blu... stiamo parlando ovviamente dell'acqua: un elemento che associamo subito all'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB). Tra le sue attività figura infatti l'approvvigionamento e la distribuzione di acqua potabile. Ad essa si è poi aggiunta la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica. Oggi, accanto a queste attività più tradizionali, figurano servizi quali la promozione dell'uso efficiente dell'energia e la consulenza energetica o le telecomunicazioni tramite fibra ottica. Con l'aggiunta della depurazione acque prevista quest'anno, AMB a breve potrà gestire in maniera integrata tutto il ciclo di sfruttamento delle risorse idriche: dal prelievo delle acque presso le sorgenti fino alla loro reimmissione nell'ambiente dopo l'utilizzo da parte della collettività.

Ma perché il 2019 è quindi un anno importante per l'acqua e AMB? Perché nel 1869, ossia 150 anni fa, in Piazza Governo, che allora si chiamava Piazza Giardino, inaugurando una splendida fontana pubblica, si sancì l'inizio di quella che oggi è l'Azienda Multiservizi Bellinzona, uno dei fiori all'occhiello della regione in tema di posti di lavoro offerti e indotto generato, ma anche un motore di sviluppo e fattore di attrattiva grazie agli importanti servizi di base offerti al tessuto economico. Come detto, AMB oggi non si occupa soltanto di

acqua potabile: nel 1891 fu istituita l'Azienda elettrica comunale, quindi nel 2005 l'attività è stata estesa alle telecomunicazioni, mentre quest'anno sarà integrato il settore della depurazione delle acque. Tante visioni che si sono trasformate in realtà e che è giusto ricordare soprattutto quest'anno che l'Azienda compie 150 anni: un giubileo importante che vuole festeggiare insieme ai protagonisti che hanno caratterizzato la storia dell'azienda e alla popolazione del comprensorio.

I festeggiamenti, presentati lo scorso 7 febbraio durante una conferenza stampa, prevedono un denso programma di attività e avvenimenti. Avremo la pubblicazione di un libro e di un microsito [www.amb150anni.ch](http://www.amb150anni.ch), incentivi all'acquisto di erogatori d'acqua potabile e la posa di moderne fontane pubbliche nei quartieri di Bellinzona (FFS, teatro, castelli), Giubiasco e Monte Carasso, mentre per quanto riguarda gli eventi, si partirà con la giornata di porte aperte alla stazione di pompaggio di Gorduno-Gnosca il 13 aprile, per poi inaugurare un'installazione artistica a sorpresa in Piazza del Sole il 1. giugno, quindi arrivare a settembre con la serata istituzionale e la giornata di porte aperte alla Centrale Morobbia (6 e 7 settembre).

Un programma ricco e variato come merita una ricorrenza come quella che la Città e la sua Azienda Multiservizi festeggiano nel 2019!



## Nel comprensorio anche altri quattro Comuni

Il comprensorio di distribuzione di AMB continuerà a includere anche Cadenazzo, S. Antonino, Lumino e Arbedo-Castione. I quattro Comuni otterranno una parte dell'utile realizzato da AMB - CHF 750mila annui - così suddivisi: 475mila CHF in forma di liquidità, 150mila CHF in prestazioni AMB e 125mila CHF quale partecipazione ai costi infrastrutturali della Città. Quest'ultimo importo darà ai domiciliati nei quattro Comuni l'accesso a servizi sportivi e culturali alle medesime tariffe dei cittadini di Bellinzona (ad esempio al Bagno pubblico e agli impianti del centro sportivo: piscina coperta e pista di ghiaccio). L'accordo, previo ok dei quattro legislativi interessati, avrà durata di 10 anni già a partire dall'1° gennaio 2018. I Comuni di Arbedo-Castione, Lumino e S. Antonino si impegnano a ritirare la domanda di riscatto degli impianti AMB sui loro territori e il ricorso contro i consuntivi 2017 di AMB e Città.

# #tulaconosci?

**È ormai diventata una moda che popola i palinsesti TV mondiali: stiamo parlando della cucina. C'è però un periodo delle nostre vite in cui la cucina risponde a bisogni strettamente primari e nel contempo prende vita la coscienza dei nostri gusti: parliamo dell'infanzia. Siamo quindi entrati nella cucina di una scuola d'infanzia della Città per conoscerne la cuoca.**



Originaria della valle Verzasca, classe 1977, quarta di cinque fratelli, Pamela Torroni è cuoca per la scuola dell'infanzia. Dopo un apprendistato di tre anni in un noto albergo, frequenta la scuola alberghiera come esercente albergatore a Lugano. Per 16 anni lavora nel ristorante di famiglia per poi approdare come aiuto cuoca nell'ex Comune di Sementina. Oggi è la cuoca dell'asilo alle Semine di Bellinzona.

## **Partiamo dalla base, che cucina proponi ai «tuoi» bimbi?**

È sostanzialmente una cucina semplice – e ovviamente sana – con l'obiettivo di far scoprire ai bambini la varietà degli alimenti. Non sono molto amante degli arzigogoli culinari, soprattutto come presentati in TV. Non m'ispiro neanche ad un particolare chef; seguo una mia linea fatta di ricette essenziali, gustose e che possano giovare alla salute dei bambini.

## **Una cosa bella del tuo lavoro?**

Indubbiamente il rapporto splendido e solidale che si crea tra docenti, colleghi e bambini. È un tutt'uno fresco, naturale e sincero. Va poi detta una cosa: i bambini non mentono mai. Capisci subito se sono contenti o se non lo sono per niente. Non fanno finti sorrisi e poi, una volta voltate le spalle, esprimono malcontento. I bambini sono diretti, se una cosa va bene, lo dicono, se una cosa non va bene, anche!

## **Un momento critico in cucina?**

C'è stato un giorno in cui il forno ha deciso di non più funzionare. Questo ti porta a stravolgere i piani e trovare quello che comunemente si chiama «piano B». Ci si ferma, si ridiscute e si ripianifica tutto in tempi molto brevi. Ma siamo gente preparata e che non si fa prendere dal panico. Abbiamo trovato la soluzione in modo che bambini e docenti potessero ricevere un pranzo di qualità.

## **Pamela, sappiamo che fuori dalla cucina hai una grande passione...**

Eh sì, adoro l'elicottero. È una passione che ho fin da bambina. Quando sentivo un elicottero passare sopra il mio paese, dovevo uscire di casa e guardare mentre se ne andava. E pensare che nella mia famiglia hanno tutti paura di volare! Ho cominciato a pilotare con il «doppio comando» a 25 anni. Ho il mio modello preferito – un *Ecureuil* – con il quale, appena posso, prendo il volo. Un elicottero di dimensioni importanti, per cui non posso pilotarlo sola, ma sempre con un professionista a fianco.

## **Questa tua passione ha degli influssi sulla tua vita privata e professionale?**

Pilotare e tener sotto controllo una macchina del genere ti porta ad elevare freddezza e razionalità. Soprattutto nei momenti di stress, mi accorgo di come sono cambiata: sono molto più tranquilla e ponderata. La mia mente si attiva subito in cerca di soluzioni. Questo avviene anche nel lavoro in cucina.

## **Ti diamo carta bianca: proponici una cosa che porteresti alla Città.**

Mi piacerebbe se creasse un piccolo centro per spiegare – soprattutto ai bambini e ai giovani in generale – l'arte del volare, cominciando dalla teoria, per poi portarli nelle basi a vedere dal vivo gli elicotteri. In sostanza un punto di partenza per invogliarli a conoscere il mondo dell'aviazione.

# Masterplan, al via la fase progettuale

**Intervista a Simone Gianini,  
capo del Dicastero territorio e mobilità.**

## **Cosa è un Programma d'azione comunale (PAC)?**

È una sorta di Piano direttore comunale con inserite le visioni, le tappe e le misure per gestire e promuovere in modo coordinato e coerente sull'arco di 15-20 anni lo sviluppo del territorio e, nello specifico del nuovo Comune di Bellinzona, per giungere sul lungo termine ad avere un Piano regolatore unico.

## **Perché la nuova Città ne ha urgentemente bisogno uno?**

Perché una delle grandi sfide, ma anche opportunità dell'Aggregazione è armonizzare le norme degli attuali 13 Piani regolatori che hanno determinato, disseminati a macchia di leopardo, diversi tipi di utilizzazione del suolo. Ora serve una visione d'assieme per uno sviluppo ordinato e sostenibile, seppure nel rispetto delle specificità dei singoli quartieri.

## **Come si prevede di giungere al Programma d'azione comunale?**

La procedura prevede un concorso internazionale per selezionare tre gruppi interdisciplinari che elaborino visioni strategiche per il territorio del nuovo Comune, un cosiddetto masterplan. I tre lavori saranno valutati da un Collegio di esperti in un rapporto finale che fungerà da base, assieme ad altri studi, in parte già in corso, come ad esempio quello sullo sviluppo del mercato immobiliare o del substrato socio-economico, per l'allestimento del Programma d'azione comunale vero e proprio.

## **Quali saranno i temi principali che verranno affrontati?**

Ai gruppi interdisciplinari che partecipano al mandato di studio è richiesto in particolare di elaborare una strategia per uno sviluppo centripeto di qualità ovvero prevedere misure che favoriscano un miglior utilizzo delle zone già edificabili, salvaguardando quelle che non lo sono, rispettivamente incrementando la qualità ad esempio del tessuto urbano, degli spazi pubblici e della mobilità, nel rispetto dell'identità, delle tracce storiche e cultu-

rali dei luoghi sensibili e dei quartieri e tenendo in considerazione l'evoluzione demografica, quindi anche dell'età della popolazione, e climatica in atto.

## **È previsto un processo partecipativo: perché? In che modo sarà promosso?**

Data l'importanza strategica, direi epocale, di un simile esercizio è necessario conoscere le aspettative della cittadinanza. Accanto all'informazione regolare, ad esempio tramite questa pubblicazione periodica, prevediamo di coinvolgere attivamente le diverse sensibilità per cogliere esigenze specifiche e contribuire alle riflessioni che si svilupperanno attorno all'elaborazione del Programma d'azione comunale e alla sua attuazione. Per ora sono già stati contattati un centinaio di enti o associazioni attive sul nostro territorio.

## **Cosa succederà una volta terminata l'elaborazione del Programma d'azione comunale?**

Il documento finale sarà sottoposto al voto consultivo del Consiglio comunale, indicativamente all'inizio della prossima legislatura. Se approvato, si darà avvio alle modifiche di Piano regolatore (varianti o revisioni generali), alle misure di salvaguardia e ad altre azioni concrete per tendere agli obiettivi strategici, secondo modalità e tempistiche definite nel documento finale.

## **Per questo progetto il Municipio ha inaugurato una sorta di slogan, «ilmioterritorio», ad esempio nel link del sito internet.**

### **Per quale ragione?**

«ilmioterritorio» vuol far passare il messaggio che ciascuna cittadina e ciascun cittadino sono chiamati ad interessarsi alla pianificazione per aspettative proprie e per quelle delle future generazioni. È l'invito ad appropriarci di un tema che tocca la nostra vita di tutti i giorni presente e soprattutto futura.

# Tredici piani regolatori da armonizzare... col PAC

**La nuova Città ha bisogno di uno strumento pianificatorio unico che getti lo sguardo su tutto il territorio degli ex Comuni, che avevano ciascuno un proprio Piano regolatore. La prima risposta è il Programma d'azione comunale (PAC) che è entrato in queste settimane nella sua fase progettuale. Le attività dei tecnici e dei politici saranno accompagnate da un importante sforzo di coinvolgimento degli attori sul territorio.**

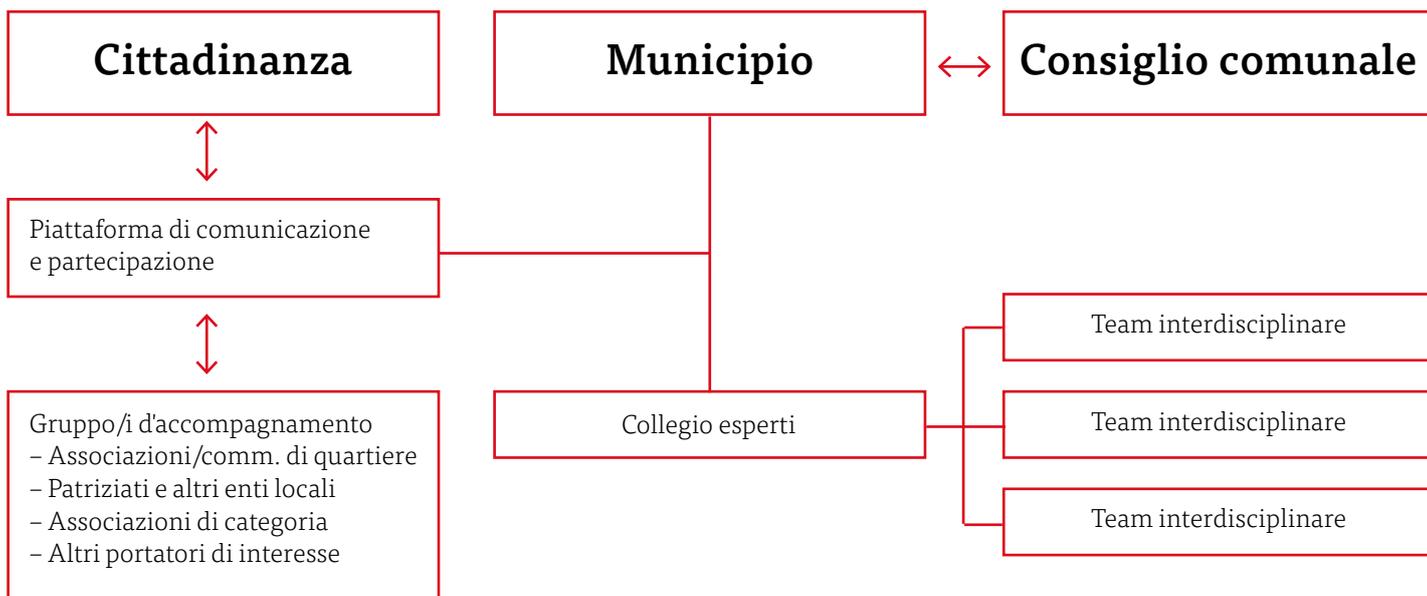


Ad un solo anno dalla nascita della nuova Città, il 15 maggio 2018 il Consiglio comunale ha approvato il messaggio con il quale il Municipio chiedeva un credito di 930'000 franchi per l'allestimento di un Programma d'azione comunale (PAC) per la pianificazione del territorio del nuovo Comune di Bellinzona. Il Municipio aveva licenziato il messaggio il 6 marzo precedente. Come spiega il capo-dicastero competente Simone Gianini a pagina 7, è un documento che conterrà le grandi direttrici che dovranno guidare la pianificazione futura sull'arco di 15-20 anni. Successivamente, in concreto, si tratterà quindi di mettere mano ai 13 Piani regolatori oggi in vigore nei quartieri (ex Comuni), definendo l'uso che si può e che si deve fare del nostro territorio nel rispetto delle leggi federali e cantonali, ma anche anticipando precise scelte politiche.

## **Il Mandato di studio in parallelo**

Il compito di allestire la versione finale di questo piano è affidata al Municipio, affiancato da consulenti esterni, che formano il cosiddetto Collegio di esperti. La via scelta dall'Esecutivo è quella del Mandato di studio in parallelo: come indica il termine essa prevede che più team interdisciplinari, com-

## Schema dell'organizzazione del progetto



prendenti i settori dell'urbanismo, dell'architettura, del paesaggio, come pure l'economia, l'ingegneria del traffico quella ambientale, selezionati attraverso una pubblico concorso che si è appena concluso, elaborino una propria visione territoriale per il nuovo Comune. Dopo di che il Collegio di esperti valuterà i lavori suggerendo quale o quali seguire. Sarà poi compito del Municipio sintetizzare elementi validi dei tre progetti in quello che sarà il Programma d'azione comunale vero e proprio. Il Collegio di esperti accompagnerà anche i 3 gruppi prescelti per tutto il mandato di studio, durante i previsti dialoghi intermedi. Il Programma d'azione comunale adottato dal Municipio sarà quindi sottoposto per approvazione al Consiglio comunale.

### Il Collegio di esperti

È composto dai membri professionisti Riccardo Blumer (Presidente), architetto, direttore dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana (USI), Francesco Della Casa, architetto cantonale del Canton Ginevra, Josianne Maury, architetto urbanista, funzionaria dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Paolo Bürgi, architetto paesaggista, professore universitario, Barbara Antonioli Mantegazzini, economista, ricercatrice e docente presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Claudio Ferrata, geografo, ricercatore e docente, e dai membri del Municipio di Bellinzona Mario Branda, sindaco, Simone Gianini, capo-dicastero territorio e mobilità, Mauro Minotti, capo-dicastero finanze, economia e sport, e Giorgio Soldini, capo-dicastero servizi sociali.

### Obiettivo primavera 2020

Imprevisti permettendo, l'auspicio del Municipio è di terminare i lavori di allestimento del Programma d'azione comunale (PAC) ancora entro la fine della corrente legislatura, per sottoporre il documento finale al voto consultivo del Consiglio comunale all'inizio della prossima e incominciare poi subito con l'implementazione delle misure, comprese le revisioni a tappe dei 13 Piani regolatori vigenti, per tendere con il tempo a un unico documento pianificatorio nel rispetto delle specificità dei singoli quartieri.



# Pianificazione rima con partecipazione

**Il Programma d'azione comunale sarà accompagnato da uno sforzo di coinvolgimento della cittadinanza.**

Durante i lavori di elaborazione del PAC saranno curate l'informazione e la partecipazione della popolazione, in particolare per il tramite dei portatori d'interesse, quali ad esempio le Associazioni di quartiere, i Patriziati, le Parrocchie e le associazioni di categoria e altri enti o gruppi con interessi legati al territorio comunale. Questo, per garantire che il risultato finale possa quanto più possibile tenere in considerazione le varie sensibilità e aspettative della cittadinanza. Una prima fase di questo lavoro di coinvolgimenti è avvenuta a metà gennaio con due serate nelle quali sono state invitate nella prima le associazioni e gli enti con uno stretto legame con il territorio comunale e nella seconda le associazioni professionali, di categoria, ambientali, economiche ed altre di portata cantonale, che tuttavia hanno un forte in-

teresse nelle tematiche legate alla pianificazione territoriale locale. Ai gruppi invitati è stato sottoposto un questionario, per orientare le riflessioni e dare un fattivo contributo sui temi specifici. Insieme a queste serate e alle informazioni che saranno ancora pubblicate sulla nostra rivista, è pure stata allestita una pagina informativa sul sito della Città all'indirizzo [www.bellinzona.ch/filmioterritorio](http://www.bellinzona.ch/filmioterritorio).

Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al  
Dicastero territorio e mobilità  
Settore pianificazione  
Via la Ticino 6  
6514 Sementina  
058 203 15 00  
[pac.bellinzona@bellinzona.ch](mailto:pac.bellinzona@bellinzona.ch)

## **Selezionati i 3 team interdisciplinari**

Il Municipio, nella sua seduta del 22 gennaio scorso, ha fatto propria la proposta di delibera formulata dal Collegio di esperti incaricato di selezionare i tre gruppi interdisciplinari che parteciperanno al mandato di studio in parallelo. Si tratta di tre gruppi eterogenei, nella misura in cui uno è composto da esperti in prevalenza della Svizzera romanda, uno è più focalizzato sul Ticino, mentre il terzo è internazionale. Le candidature al concorso sono state 19. In ordine di graduatoria i gruppi vincitori sono:

1) consorzio **urbaplan + ADR + LRS & Associés**, formato da studi o professionisti provenienti prevalentemente dalla Svizzera romanda, composto da: urbaplan (CH, capofila), LIN.ROBBE.SEILER (GE), Atelier Descombes Rampini (GE), urbaplan (CH), Transitec (VD) e Wüest Partner (CH).

2) consorzio **LA TORRETTA**, formato da studi o professionisti provenienti prevalentemente dal Cantone Ticino, composto da: Michele Arnaboldi Architetti Sagl (TI, capofila), STW AG für Raumplanung (GR), Pierino Borella (TI, consulente), Global Arquitectura Paisagista, Lda (P), IFEC ingegneria SA (TI), Studio d'ingegneria Francesco Allievi SA (TI), TIRESIA di MEDICI & STOPPA (TI), Remigio Ratti (TI, consulente), AFTOSCANO SA (TI).

3) consorzio **l'AUC - OFFICE KGDVS - Mosbach paysagistes**, formato da studi o professionisti provenienti da Francia, Belgio e Italia, composto da: l'AUC as (F, capofila), OFFICE Kersten Geers David Van Severen (B), Mosbach Paysagistes (FR), ambiente s.p.a. (I), Systematica S.r.l. (I), Cohen&Co. Srl (I).

# Una città che da i numeri

Sono 43'876 le persone residenti a Bellinzona al 31 dicembre 2018, 22'575 donne e 21'301 uomini (43'900 nel 2017).

	<b>31.12.2018</b>	<b>%</b>
Bellinzona	18'842	42.94
Camorino	2'908	6.63
Claro	3'009	6.86
Giubiasco	8'782	20.02
Gnosca	783	1.78
Gorduno	829	1.89
Gudo	865	1.97
Moleno	127	0.29
Monte Carasso	2'903	6.62
Pianezzo	601	1.37
Preonzo	637	1.45
Sant'Antonio	241	0.55
Sementina	3'349	7.63
<b>Totale</b>	<b>43'876</b>	<b>100</b>

Il saldo globale è di 356 nascite e 339 decessi. Gli ultracentenari sono 12. L'età media è di 44,23 anni: 45,6 per le donne e 42,7 per gli uomini.

Alla voce «affari di cuore» segnaliamo: 419 matrimoni e 196 divorzi, senza dimenticare le 28 unioni domestiche registrate. In tutto ci sono: 18'711 coniugati, 3'523 divorziati e 2'596 vedovi.

Complessivamente sono 106 le nazionalità presenti a Bellinzona. I Paesi più rappresentati dopo la Svizzera – con 32'478 residenti – sono: Italia (7'162), Portogallo (975), Bosnia e Erzegovina (361), Kosovo (267), Croazia (244), Eritrea (204), Serbia (197), Spagna (192), Turchia (170), Brasile e Germania (122). Le naturalizzazioni sono state 200.

Le Comunità religiose che convivono nei tredici quartieri cittadini sono: cristiana (11'452), musulmana (343), ortodossa (298), protestante (260), evangelica (118), testimoni di Geova (51), buddista (15), induista (14), ebraica (9).

# Tesori pedemontani...

Da Prada a Claro, ne passa di storia. Storia medievale o ancora precedente, che la natura ha preservato nonostante l'incuria umana: pietre, rocce e muri che, scovati tra radici e mucchi di foglie secche, testimoniano il nostro passato.

Partendo da Claro, vale allora la pena soffermarsi su un'iniziativa che la nuova Città ha ereditato dalla precedente amministrazione comunale: una casaforte tardomedievale – appartenuta ai Magoria, famiglia nobile locarnese, documentata a Claro nella seconda metà del XIII secolo – situata ai margini inferiori della frazione di Matro, su un'emergenza rocciosa a nord del cono di deiezione su cui si sviluppa il quartiere. Una passeggiata-sopralluogo a questo complesso storico è quindi quasi d'obbligo, anche perché vi si accede agilmente da un viottolo selciato che conduce alla frazione stessa. Il complesso è composto dalla casaforte e da due edifici, questi ultimi realizzati successivamente col materiale edile avanzato dal ridimensionamento della mini-fortezza, effettuato nell'Ottocento in occasione della sua trasfor-

mazione in abitazione. Di questo bene culturale d'interesse cantonale fa parte un alto muro di cinta – caratterizzato da un portone con arco in sesto in marmo di Castione – al quale è stata addossata una casa a torre.

Il comparto era di proprietà privata e, poco prima del processo aggregativo (nel 2017), l'ex-Comune intendeva entrarne in possesso con la speranza di poterne assistere al restauro e alla rivitalizzazione. La sua acquisizione era tuttavia vincolata (oltre che dal prezzo d'acquisto, di 389mila CHF) alla richiesta del proprietario: il rilascio di una licenza edilizia preliminare per ampliare due rustici situati sul mappale vicino. Nelle scorse settimane la Città è però riuscita a implementare le trattative, diventandone la proprietaria e stanziando pure 10mila CHF per mettere in sicurezza la futura area di cantiere. Sì, perché la riqualifica e la messa in servizio implicheranno un investimento tra i 2.5 e i 3 milioni CHF. Operazione sulla quale il Municipio intende chinarsi, coinvolgendo anche un apposito gruppo di lavoro.

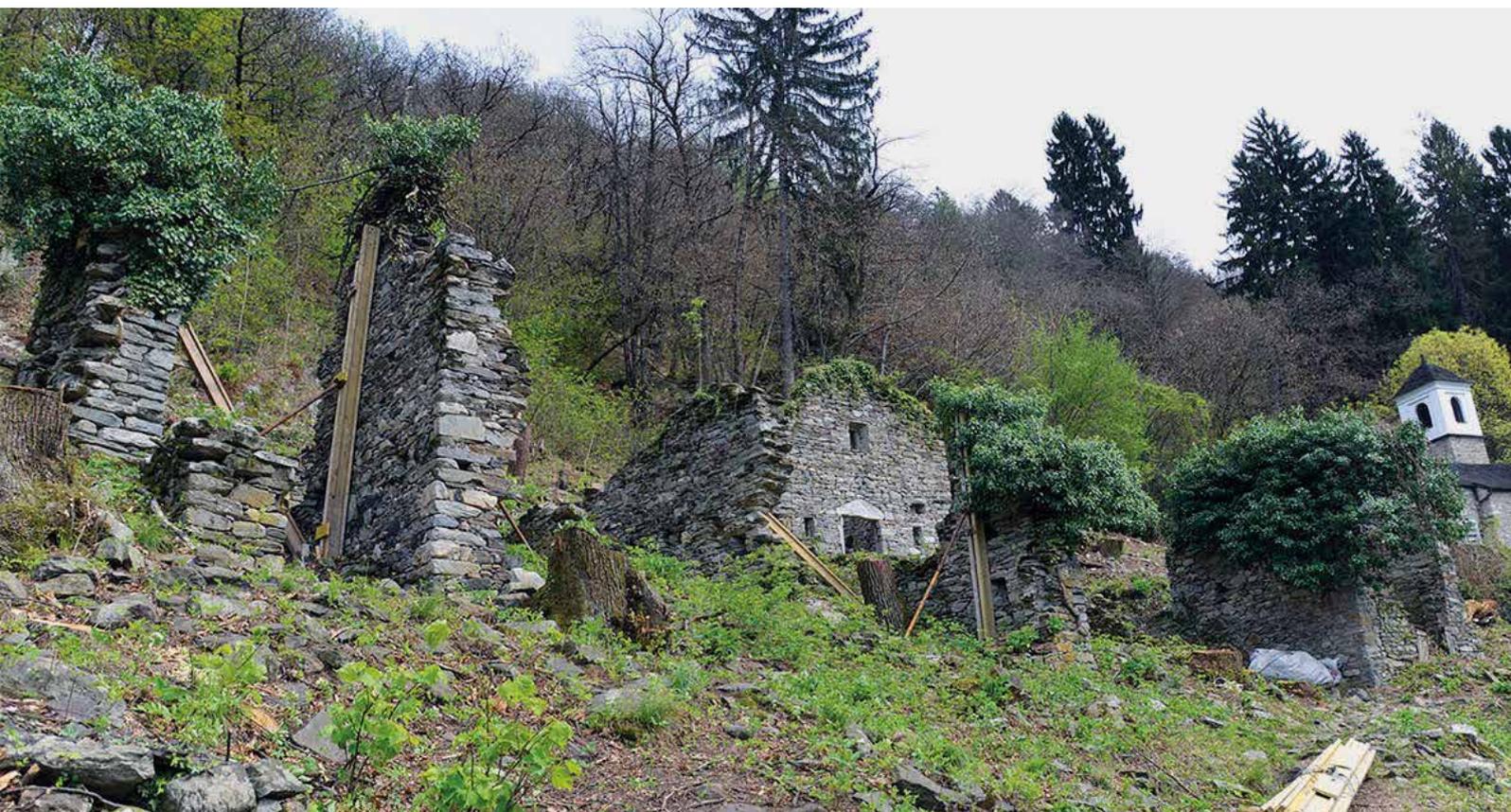


# ... per scoprire il passato

Il «lascito» storico-culturale di Prada riporta alla mente un'intera comunità. Il villaggio, situato a mezza montagna (a 577 m slm) in una conca tra i torrenti Dragonato e Guasta, era già abitato nel Medioevo: la prima attestazione risale al 1381 mentre nel 1583 contava una quarantina di famiglie (160-200 persone). Poi, dalla prima metà del 1650, inesorabilmente, non ha potuto far altro che assistere al proprio abbandono, a favore del fondovalle.

L'abbandono e il passare del tempo sono però stati limitati dall'intervento di numerosi residenti e personalità sensibili alla sorte di questo nucleo, ma soprattutto dell'impegno dell'omonima fondazione. Stiamo parlando della Fondazione Prada, dal 2016 concretamente attiva nella sua tutela. Due anni fa, il sodalizio ha infatti avviato una serie di interventi (ad esempio, di disboscamento e pulizia) per ridare dignità e visibilità a un insediamento unico del contesto prealpino ticinese, affinché la popolazione, escursionisti e turisti compresi, possa scoprire e riappropriarsi delle radici storiche e culturali del proprio territorio.

Una quarantina sono gli edifici (tra case e stalle) che componevano questo villaggio, alcuni ancora con una buona consistenza muraria grazie alla raffinata tecnica edile impiegata, con la posa di pietre di discrete dimensioni e ben lavorate negli angoli e nei posti più sensibili delle costruzioni, così come l'uso della malta di calce come legante. Altra peculiarità di Prada è la disposizione delle abitazioni, raggruppate a blocchi, come case a schiera. Fra queste case figura la numero «13.2», prescelta dal progetto di ricostruzione e valorizzazione in quanto riconosciuta appieno come bene culturale d'interesse cantonale. «Pensare di farlo per tutti e venticinque gli edifici di Prada è fuori discussione – spiega la Fondazione Prada nella sua brochure informativa – s'inizierà con la parte nord dell'antico villaggio concentrandosi su uno o due edifici che, prima di esser "ricostruiti", dovranno essere liberati dal materiale di crollo accumulatosi nei decenni». Insomma, nella nuova Bellinzona non mancano le chicche da ri-scoprire, soprattutto con l'arrivo della bella stagione!



# Bellinzona vive



## Nel parco urbano crescerà anche un albero del vento

Tra gli interventi per rendere più accogliente l'area verde compresa tra la Piscina comunale, il Liceo e le vie Mirasole e Chiesa figura la messa a dimora di un albero del vento. Stiamo parlando di un impianto per la produzione di energia eolica, opera di un gruppo di studenti di quarta Commercio (nell'ambito del lavoro di maturità sul tema «Energie rinnovabili e sviluppo locale») e che sarà gestito dall'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB). L'impianto eolico, ideato nel 2011 dal francese Jerome Michaud-Lariviere in collaborazione col designer italo-svizzero Claudio Colucci, è costituito da microturbine a forma di foglia (che formano appunto un albero stilizzato) ed ha una resa energetica annua di 2.400 KWh. Ogni foglia produce 100 KWh e, nel caso dovesse cadere o danneggiarsi, non influirebbe sulla produzione delle altre. Questo albero in Svizzera è una «seconda» in quanto segue quello «piantato» quattro anni fa a Ginevra.

## slowUp: segnatevi la data!

La 9a edizione di slowUp Ticino si svolgerà domenica 14 aprile. Dalle 10 alle 17 un circuito di 50 km tra Bellinzona e Locarno verrà interamente chiuso al traffico motorizzato per consentire ai partecipanti di spostarsi tranquillamente in bicicletta, coi pattini, a piedi o altri mezzi senza motore. Lungo il tracciato vi saranno 16 punti di animazione, la maggior parte dei quali gestiti da associazioni ricreative locali che proporranno anche servizi di ristoro. Non mancheranno le «soste agricole» offerte dalle aziende locali che apriranno le loro porte ai partecipanti e organizzeranno attività per i più piccoli. Ulteriori info sono consultabili sul sito [www.slowUp.ch](http://www.slowUp.ch).



## Dipendenti attivi e pensionati

Erano 143 in totale, 38 pensionati e 105 dipendenti con diversi gradi di anzianità di servizio, dai 15 ai 40 anni: una piccola folla che a gennaio ha riempito la sala del Legislativo per incontrare il Municipio cittadino. Un numero di persone importante sia perché i collaboratori della nuova Città sono ormai oltre il migliaio, sia perché a causa del processo aggregativo, la cerimonia di inizio 2019 ha riunito i traguardi raggiunti durante due anni, il 2017 e il 2018.



### **Infrastrutture anti-incendio in Valle Morobbia**

Con la richiesta di 540mila CHF, il Messaggio municipale 181/2019 intende avviare la costruzione di otto infrastrutture forestali per contrastare eventuali incendi, congiuntamente all'edificazione dell'acquedotto altogiubiaschese. Si tratta di sei vasche di pescaggio aereo (del volume di 13,8 mc) e di un paio di idranti collocati/posti lungo il versante destro della Valle Morobbia, dal tornante «del Fe» a Pianezzo (540 m.s.m.) ai Monti del Dosso (1'380 m.s.m.). Le infrastrutture avranno un tetto rimovibile e uno scarico verso il più vicino corso d'acqua. In particolare, le vasche situate tra Pianezzo e Melirolo «serviranno» pure i Monti di Paudo, Artore e Ravecchia.



### **Potenziati i collegamenti verso nord**

Da qualche settimana a questa parte i quartieri a nord di Bellinzona sono meglio connessi col centro città grazie al potenziamento della linea 193 per Moleno e della linea 191 per Claro. Il potenziamento prevede una corsa ogni 30 minuti per direzione, dal mattino presto sino alla sera nei giorni feriali, e una corsa ogni ora per direzione nel fine settimana. A Claro sarà inoltre introdotto sperimentalmente un servizio di sei corse giornaliere, dal lunedì al venerdì, che servirà cinque nuove fermate nel centro del quartiere, rientrando da Scubiago verso la stazione FFS di Bellinzona.



### **Caccia al tesoro... sul ghiaccio**

La caccia al tesoro della Città (promossa dal Municipio), tramite la pagina facebook BellinzonaCity, dal 21 settembre al 21 dicembre ha rilasciato 13 indizi per scovare «la busta» nascosta negli altrettanti quartieri. Le buste contenevano a loro volta tutti gli indizi per indovinare la parola chiave che avrebbe consentito di accaparrarsi il premio finale. Ad aggiudicarselo è stata Ilaria Manzella di Monte Carasso (nella foto col sindaco al momento della consegna del premio) che ha trovato la soluzione: Music on Ice, portandosi così a casa due biglietti per assistere all'omonima manifestazione svoltasi a inizio gennaio.



### **Si rinnova lo stadio a Bellinzona e si gioca a Giubiasco**

Il cantiere per il rifacimento dello stadio di Bellinzona non impedirà la normale attività sportiva dell'Associazione Calcio Bellinzona. Sino a fine luglio, il sodalizio potrà infatti giocare le gare di ritorno di campionato di Prima Lega Promotion nello stadio comunale di Giubiasco. Oltre alla pista d'atletica e al nuovo campo sintetico B, il terreno da gioco principale sarà dimensionato a 105 x 68 m, quindi omologabile per partite di Challenge League.



**incitta.ch**

tutto quello  
che succede  
in città.